

gionali (il 21 e il 22 marzo) a consegnare una nuova pagina al Pd. Se i voti per il centrosinistra caleranno Bersani potrebbe essere la vittima sacrificale, e i resti del partito (i veltroniani, i rutelliani, l'ala popolare di Fioroni) potrebbero riaggregarsi in forme nuove.

**E PENSARE** che Firenze aspetta ancora i congressi cittadino e metropolitano. Il calendario congressuale non li prevede prima di maggio. Con tutti i punti interrogativi del caso.

Sui banchi del consiglio comunale, intanto, si consuma la vera battaglia per la sopravvivenza. I «pretoriani» mal sopportano l'accusa di aver 'dimenticato' il partito. Anzi se ne considerano l'ala più avanzata. Lo sintetizza il consigliere **Andrea Pugliese**: «Credo che in una città come Firenze, guidata da un sindaco carismatico co-

abbia il coraggio di confrontarsi e che attraverso la partecipazione, trovi le soluzioni migliori».

Il capogruppo Bonifazi, non commenta, ma da lontano annuisce. In molti

coltivano la speranza che proprio dal gruppo di Palazzo Vecchio arrivi la spinta per ripartire. Ma la rinascita — lo ammettono tutti — è in netto ritardo.

**DAGLI ENTUSIASTI** ai disillusi. Nella galassia del Pd fiorentino ci sono anche quelli che preferiscono assistere da lontano. E' il caso degli onorevoli **Michele Ventura** e **Lapo Pistelli** entrambi concorrenti alle primarie, ora concentrati nella loro attività parlamentare. La stessa scelta di **Leonardo Domenici** che, dopo dieci

## **I CONGRESSI** **Le assemblee** **metropolitana** **e cittadina saranno** **rinnovate a maggio**

ro è una scelta attendista: aspettano i risultati della rivoluzione renziana. Più difficile la resistenza passiva dai banchi del consiglio comunale per **Tea Albini**, erede

delle schiere cioniane. L'ex assessore al bilancio 'soffre' spesso i provvedimenti del suo successore **Angelo Falchetti**.

**NUMERICAMENTE** sempre meno consistente c'è poi l'ala a sinistra. **Daniela Lastrì**, combattente infaticabile delle primarie, è già pronta allo scranno regionale. L'ex presidente del quartiere 5, **Stefania Collesei** e la presidente della commissione urbanistica **Titta Meucci** non mollano. Ma la resistenza, per il partito-chenon- c'è, è dura.